

LA FEDE

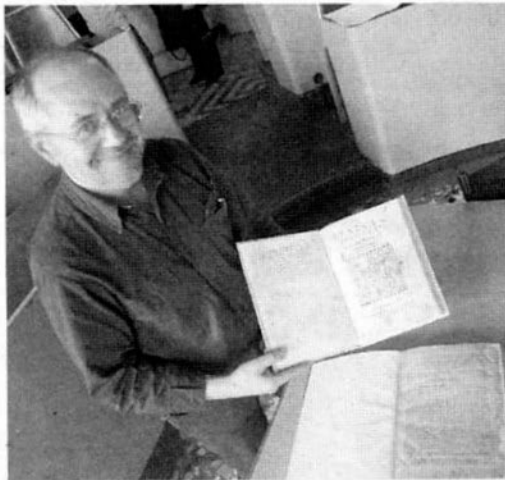
Il viaggio come preghiera

VOGHERA. Salutato il Papa a Pavia, Voghera muove un altro passo verso il turismo religioso. Ieri palazzo Gounela ha aperto le porte a una nutrita schiera di pellegrini, giunti da Santiago De Compostela per pregare dove è nato il culto di San Rocco. A fare gli onori di casa l'assessore Daniele Salerno, insieme ai dirigenti dell'associazione San Rocco Italia (il presidente, Gian Paolo Vigo, e il coordinatore del comitato scientifico, Paolo Ascagni), al sindaco, Aurelio Torriani, e al direttore della biblioteca, Paolo Paoletti. Presenti, in forma privata, anche Paolo Carena, "donato" del Sovrano ordine di Malta, ed Edoardo Benenti,

Il direttore della biblioteca Civica Paolo Paoletti con gli antichi testi

componente del gruppo Ama Pavia (Assistenza melitense ammalati). Prima della messa, alle 18, nella chiesa vogherese dedicata a uno dei santi più famosi del mondo, la delegazione si è vista consegnare una co-

pia del documento, del '300, attestante la nascita a Voghera del culto del Santo. «Viviamo un momento storico — ha spiegato Salerno —, tornando meta di pellegrinaggi dal resto del mondo. Mi fa piacere che tutto



Pellegrini sulle orme di San Rocco da Santiago a palazzo Gounela

questo avvenga il giorno dopo la visita del Papa, il cammino continua. San Rocco muore a Voghera e in questa città inizia il culto del Santo, nientemeno che 700 anni fa. Il ritorno dei pellegrini è un fatto molto bello, per me cattolico, ma è anche un orgoglio per il mondo laico. Si va alla riscoperta delle tradizioni e delle radici storiche della nostra città, che torna ad essere il centro di culto internazionale che era nel medioevo». A inizio maggio, intanto, sarà in libreria «San Rocco Pellegrino», il nuovo libro del vogherese Paolo Ascagni, edito dalla Marcianum di Venezia.

Emanuele Bottirolì



L'incontro in sala della Battaglia con la delegazione asturiana